Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683.869

I LETTORI COLLABORANO CON I CRONISTI

In liquidazione tutte le piante del grande vivaio dell'E.U.R.

I licenziati dell'Istituto per le relazioni culturali con l'estero — Il risarcimento dei danni di guerra — Il mistero del «75»

Si parla di nuovi quartieri — giardino, di nuova sistemazione dell'EUR, e di altre piacevolezze del genere: il signor C. M. ci manda una informazione di notevole interesse.

Oggi siamo stati, la mia famiglia ed io — scrive C.M. — a prendere un po' d'aria all'EUR, data la comodità della metropolitana, e lì ci ha sorpreso notare, accanto alle palme del viale che va dal «Palazzo dei Congressi» alla via Laurentina, dei grandi cartelli con su scritto: «Venduto». Venduto che cosa? Più in là, al margine del grande bosco di eucalyptus, un altro cartello ci ha spiegato di che si trattava: «Sgaravatti, piante. Liquidazione di tutte le piante di questo vivaio». Ci siamo chiesti: come è possibile che un parco così bello, l'unica cosa bella quaggiù, venga distrutto? Che anche qui, dove c'era un po' di verde, debba venir costruito un quartiere di cemento (e di marmo di Carrara, naturalmente!)? Altro che festa degli alberi! Gli fan proprio la festa, questi!

L'ironia del nostro lettore è ben giustificata. Roma diviene sempre più una «giungla di asfalto»; i nuovi quartieri sorgono ricolmi di palazzi senza un'area libera, nemmeno per la chiesa! E, a quanto sembra, lo odio contro il verde e gli spazi liberi è diffuso a tal punto che anche in aperta campagna esso fa strage.

Licenziamenti

Un'altra lettera ci giunge dal personale dell'Istituto delle relazioni culturali con l'estero, che due anni fa fu assorbito dal Ministero degli Esteri. All'atto del passaggio, applicando i sistemi peggiori del padronato, l'amministrazione passò una parte di quel personale, che era di ruolo, a contratto a termine, rinnovabile di tre mesi in tre mesi.

Recentemente — dice la lettera — il ministero degli Esteri ha rescisso il contratto di circa 25 salariati. Dal mese di dicembre costoro non ricevevano più alcun salario e, all'atto del licenziamento non hanno ricevuto nè liquidazione nè arretrati. Si domanda: il ministero degli Esteri non ha l'obbligo di osservare la legge italiana? Forse le pubbliche amministrazioni hanno deciso di superare gli industriali più esosi?

Danni di guerra

Crediamo che queste legittime domande meritino una esauriente risposta da parte del ministero interessato: è vero che 25 lavoratori sono pochi, ma un abuso contro di essi non è meno grave di qualsiasi altro. Ma ecco che un'altra dolente nota nei riguardi della amministrazione statale ci viene dal signor TOMMASO SENSI, via Goito 30.

Abbiamo recentemente letto su «Paese Sera» — scrive il signor Sensi — che l'antico Caffè Aragno ha ricevuto solo 750.000 lire di risarcimenti di danni di guerra, sebbene avesse documentato di averne subiti per 80 milioni. Una notizia veramente consolante per coloro, e purtroppo sono moltissimi, che da dieci anni attendono il risarcimento dei danni subiti durante la guerra. Ma ecco un'altra notizia che mi riguarda. Il sottoscritto per ben quattro saccheggi subiti documentava alla Intendenza di Finanza, un danno di 3.380.000 lire ai prezzi del 1943, il che significa — in base alla legge-burletta — un danno di 16.900.000 lire. Non ho ancora visto un soldo. Ho dovuto, però, pagare ben due milioni di profitti di guerra, profitti di regime, rivalutazioni ecc. E questo per una modesta ditta artigiana come la mia, è una bella somma. Sono stato costretto perfino ad impegnare la merce per pagare lo Stato di cui ero e sono creditore di ben 16 milioni. Che bella giustizia! E ora vorrebbero un'altra guerra? Forse è in attesa della prossima che non pagano i danni di quella passata?

Sempre il «75»

La signora LUISA CARRAFFA, abitante a Monteverde, ci scrive protestando a proposito del funzionamento del filobus n. 75. Vecchia storia, che non sembra si possa risolvere.

In questi ultimi giorni — scrive la signora — ho preso tanta di quella pioggia, aspettando il passaggio del 75, da averne abbastanza per una bella polmonite. L'altra sera a piazza Fiume, ho dovuto attendere per ben 25 minuti! E non bisogna dimenticare che a quel capolinea non esiste la ombra di una pensilina. Vorrei che l'ATAC mi spiegasse se non considera questa linea importante, se pensa che essa sia superflua. Eppure le vetture sono gremite in tutte le ore del giorno, perchè il percorso è molto battuto. Forse questo rimarrà sempre un mistero.

Uno sfratto

Una dolorosa lettera riceviamo dal pensionato Bavone Vincenzo, che abitava in via dei Ciceri 144. Diciamo abitava, perchè egli ha concluso la sua lettera informando che sarebbe stato sfrattato il 5 marzo (cosa che tuttavia speriamo non sia avvenuta).

Mando questa lettera — scriva il signor Bavone — per informare i vostri lettori, che del resto lo sanno già assai bene, come agiscono i nostri governanti. Avendo io 70 anni, e abitando in una baracca pericolante, nella quale sono insieme a ben sette persone, tutte in età oltre i venti anni, fin dal 1951 ho fatto richiesta all'INA-Case per ottenere un alloggio. La mia domanda corrispondeva al n. 2655 e fu accolta, ma all'uscita del bollettino ufficiale mi accorsi di essere stato spostato al n. 15024. Al mio reclamo è stato risposto che, essendo io nel frattempo andato in pensione, la casa che in un primo tempo mi era stata assegnata, non mi toccava più. Sono un paio d'anni che il mio padrone di casa cerca di darmi lo sfratto e ora c'è riuscito. Ho ottenuto una proroga di dieci giorni, ma il 5 marzo dovrò andare sul lastrico. Ecco come viene trattato in questa società un operaio!

Speriamo che il signor Bavone abbia trovato modo di ottenere almeno un'altra proroga. Oppure sarà andato già ad aumentare l'esercito dei senzatetto, triste caratteristica della nostra città.

Conferenza di Robotti sul «Manifesto dei comunisti»

Ha avuto luogo a Trionfale *la prima conferenza di presentazione nella edizione popolare* del «Manifesto dei comunisti» recentemente messo in vendita in tutte le sezioni. La conferenza è stata tenuta dal compagno Paolo Robotti, membro del Comitato centrale del partito, dinanzi ad una affollata assemblea di compagni, che ha seguito attentamente l'illustrazione fatta dall'oratore del fondamentale testo del movimento operaio.

Una borsa smarrita

E' stata portata in redazione una borsa di tela cerata contenente arnesi da meccanico rinvenuta nei pressi di S. Bibiana. Chi l'ha smarrita può ritirarla presso la nostra segreteria di redazione.

Baffi rasati e bagni al chiar di luna amaro prezzo della sconfitta giallorossa

I laziali occupano la Galleria Colonna — La scommessa di uno strillone: due mesi di giornali gratis — Caffè salati — Il solito vetturino perde il solito cavallo

L'attesissimo «derby» delle cosidette «nozze d'oro» il cinquantesimo incontro tra Lazio e Roma, è stato celebrato con i fiocchi all'Olimpico; invitati novantamila romani, altre centinaia di migliaia di «parenti poveri» in ascolto dinanzi alla radio.

Giornata memorabile! Il signor Mario Cascinari, in Galleria, sbottonandosi letteralmente cappotto, giuba e panciotto, di questo sensazionale avvenimento dava una cronaca telegrafica, concepita in queste parole, stilate con la biro sulla sua camicia di pura seta: «Per Bresdesen, S. S. Lazio, Lazio-Roma, 3-1, 1955». Incredibile a dirsi, per un fatto di cronaca, compendiato in quattro parole, infiniti sono stati i rumori e le chiacchiere per la città. Innumerevoli gli sconfiguri, le proteste, i risentimenti, e, quel che più preoccupa (cronache giallissime) le scommesse.

Vincenzo, il romanista dell'UESISA, leggeva sgranando i denti, un cartello, buttato nel suo «bureau» da qualche laziale: «Lutto per la Roma», quando abbiamo fatto una sortita dal giornale, per goderci le scene del tifo a Roma. Poveretto! Contro ventimila lire, voleva giocarsi, per pura scommessa, baffi (considerevoli) e capelli.

Per fortuna non ha trovato un antagonista e oggi è ancora provvisto dei suoi fieri attributi.

Un barbiere del Corso, più sfortunato dovrà farsi radere baffi e i capelli da un suo cliente. Disgraziatamente però, costui soffre di un «tic» nervoso che gli fa tremare le mani. Barba, capelli e... pelle, questa volta per il povero Figaro.

La Galleria, ieri sera era occupata dai laziali. D'un soffio — ci hanno riferito — i romanisti sono spariti. «Scusate — chiediamo a due signori, impettiti, che conversano poggiati sulle anche come statue — vi sono grosse scommesse?». Il laziale ed il romanista, persone serie, accerchiate da una massa di curiosi, ci guardano e fanno, sdegnati: «Andate da quegli energumeni là...» e indicano altri foltissimi gruppi di tifosi.

Uno strillone della Galleria che ha scommesso due mesi di giornali gratis con l'attore Oscar Blando, ancora non la manda giù: con assoluta certezza si aspettava di guadagnare 60 serate al cinema, gratis: quanti sogni infranti!

«E ti lagni?», faceva uno, per riconsolarlo, «e il vetturino che s'è giocato il cavallo della "botticella"»?

Un cavallo, poi specie se, come si dice «si regge per scommessa» cos'è mai? Ma quello infelice che deve andare in giro con il mastello delle olive per chissà quanti giorni, finchè non l'avrà vendute tutte.

Ma pensa — fa uno — a quei due dell'Appio che domani sera debbono staccare un cavallo da una «botticella» e tirare la carretta girando attorno a piazza Re di Roma per portare in trionfo chi mai? un biancoazzurro, un laziale!

Contrattempi delle nozze di oro Lazio-Roma. Il proprietario del bar Masetti, all'Argentina, Luciano Bonini, venerdì mattina, calzati gli stivaloni di gomma e indossata la tuta, dovrà ramazzare e pulire la fontana dove ondeggiano le *ninfe* del Rutelli, all'Esedra. Disdetta per i caffettieri (proprietari).

Il «barman» del bar prospiciente il cinema Splendore — fortunato laziale — è autorizzato a propinare per tutta la settimana dei salatissimi caffè (il sale al posto dello zucchero) al suo principale. Ma vivaddio! gli esercenti hanno preso la rivincita con il gerente del bar-latteria alla Madonna del Riposo: il suo irriducibile (e sfortunato) oppositore stamane dovrà fare un giro attorno *a Villa Capregna, in mutandine.*

Alle due di stamane, due romanisti — e lo hanno fatto con orgoglio, sanno perdere loro, dicono — si sono gettati nelle pie acque della fontana di Trevi. Il fiore della gioventù romana quando il sole indorerà — speriamo — le rose di via Veneto si delizierà allo spettacolo nuovissimo, di un produttore cinematografico in vetrina. Chi volesse conoscere tanto personaggio troverà in posa il produttore (non pentito) Fortunato Misiani.

A specchietto con il cinematografaro, il figlio del fornaio Urbani; pure lui si esibirà in una vetrina di quel negozio.

Sono, questi, i contrattempi più innocenti, di queste nozze d'oro. Coloro, e sono moltissimi, che con questi chiari di luna dovranno scontarle in lire le scommesse, si sveneranno. Passi quello che s'è giocato tonde tonde, cinquemila lire. Ma che dire di quel Nyers che dovrà sborsare 30mila lire al collega John Hansen?

Dopotutto, sentenziava un signore laziale «facetece gode' armeno 'na vorta tanto»; concludendo malignamente: «Nun s'è mai vista 'na lupa che pizzichi l'aquila».

«Er Zebra», al Testaccio, che avrebbe voluto giocarsi pure bottega è rimasto maluccio.

Stamane, in tutti gli uffici, gli sfortunati romanisti saranno strigliati per le feste; per questo, anche a loro va la nostra simpatia.

Rappresaglie alla CLEDCA inaspriscono l'agitazione

La situazione alla «Cledca», l'azienda chimica dell'«Italgas» minacciata di totale liquidazione, si è ulteriormente inasprita per un'odiosa rappresaglia della direzione. I promotori dello sciopero del 24 febbraio scorso contro la ratifica dell'UEO sono stati colpiti con due giorni di sospensione o con tre ore di multa, a seconda della «responsabilità» nella organizzazione della protesta, in fabbrica, contro il riarmo della Germania. I lavoratori colpiti assommano, complessivamente, a 40.

L'annuncio della direzione alla Commissione interna ha accresciuto lo sdegno che anima le maestranze, già in allarme per la minaccia di smobilitazione che sovrasta lo stabilimento. Si è deciso, pertanto, di intensificare l'agitazione in difesa dell'azienda e contro le rappresaglie padronali.

Laurea

Il nostro amico Alberto Sermoneta si è laureato in chimica. Al neo dottore i nostri migliori auguri.

I LAVORATORI DECISI ALLA LOTTA

Un provvedimento fascista al Poligrafico dello Stato

Vietato introdurre stampa di qualsiasi genere!

Il giorno stesso in cui il Senato della Repubblica approvava all'unanimità il progetto di legge Calvi-Buttè relativo alla inchiesta sul regime di fabbrica, il consiglio di amministrazione dell'Istituto Poligrafico dello Stato faceva affiggere il seguente ordine di servizio: «Nell'interno degli Stabilimenti, ivi compresi i locali di sosta e trattenimento, è ovunque ed a tutti vietato introdurre libri, giornali, stampe o volantini, destinati alla diffusione, qualunque sia il loro contenuto. Per il rispetto di tale norma potranno essere effettuati eventuali idonei accertamenti *anche all'entrata del personale.*

«I capi reparto, i Capi officina e gli addetti ai servizi di sorveglianza rispondono alla precisa osservanza di quanto sopra».

Contro i responsabili sarà provveduto con applicazione di adeguate sanzioni.

Vi è da domandarsi se in Italia vi siano due poteri: uno ufficiale, legalmente costituito rappresentato dal Parlamento, un altro ufficioso, rappresentato dalle organizzazioni padronali pubbliche e private.

Si può ben dire che quanto più in una azienda vi sono angosciosi problemi da risolvere e i lavoratori dichiarano apertamente e dimostrano in tutti i modi di voler collaborare per la salvezza dell'azienda dalla smobilitazione, tanto più vi è un attacco massiccio del datore di lavoro teso a esasperare i rapporti tra lavoratori e direzioni aziendali.

La situazione del Poligrafico è da più tempo caratterizzata da un lento ma continuo processo di smobilitazione e da una azione altrettanto tenace dei lavoratori tesa alla ricerca di soluzioni che rendono possibile non solo la salvezza dell'Istituto, ma il suo sviluppo in conformità della funzione propria che la legge per esso stabilisce.

E' proprio da quando si è presentata questa situazione che si è iniziato l'attacco ai diritti dei lavoratori.

Un uomo della strada non può non pensare che coloro che hanno la responsabilità di dirigere il Poligrafico dello Stato operino per creare tutte le premesse per la liquidazione dello Istituto stesso.

Non è pensabile infatti che il Poligrafico possa essere messo in grado di assolvere ai propri compiti istituzionali se non ci si basa sulla ricerca di una attiva collaborazione con le maestranze.

L'ordine di servizio fatto affiggere dal Consiglio di Amministrazione non può certamente contribuire al mantenimento della normalità nella azienda, ma al contrario, può determinare un'ulteriore esasperazione di contrasti e cioè a causa della decisa volontà dei lavoratori stessi di tutelare i propri diritti e di salvaguardare la propria dignità personale.

E' assurdo tentare di applicare in una grande azienda, quale il Poligrafico, principi e regolamenti che erano stati introdotti e avevano vigore nel periodo in cui i lavoratori erano considerati nemici dello Stato e come tali trattati.

Nella Repubblica Italiana fondata sul lavoro i rapporti interni aziendali dovrebbero essere determinati dal rispetto più assoluto delle norme sancite dalla Costituzione relative alla salvaguardia delle libertà politiche e sindacali dei lavoratori stessi.

Il Consiglio di Amministrazione, con il suo ordine di servizio, vuole umiliare i lavoratori, tentando di adottare provvedimenti che vanno anche al di là di quelli in uso nel periodo fascista.

Il fatto che il Consiglio di Amministrazione voglia impedire la introduzione di stampa di qualsiasi tipo e cioè anche di quella sindacale indica come il Consiglio di amministrazione miri ad annullare di fatto, ogni possibilità di informare i lavoratori e di dibattere problemi sindacali.

Il fatto grave è che questo orientamento non proviene da un consiglio di amministrazione composto da industriali, i quali, come è noto, hanno come obiettivo permanente la intensificazione dello sfruttamento e la liquidazione dei diritti dei lavoratori per conseguire il massimo profitto, ma proviene da coloro che, per primi, dovrebbero osservare la Costituzione ed essere ossequienti alle direttive che stabilisce il Parlamento.

A chi giova la esasperazione dei contrasti all'interno del Poligrafico?

Non certamente alla Pubblica Amministrazione, nè alla economia locale.

Può giovare solo a quei gruppi di monopolio che premono affinchè venga liquidata la Azienda.

I lavoratori non possono accettare l'orientamento del Consiglio di Amministrazione che mira a trasformare il Poligrafico in una galera, ove i lavoratori siano ridotti a puri e semplici numeri e lotteranno perciò contro questo orientamento con la piena consapevolezza che la loro lotta non mira solo alla difesa dei loro particolari interessi generali della economia locale e della pubblica Amministrazione.

REMO RICCI

Segr. C.I. Poligrafico P.zo Verdi

Culla

La casa del compagno Carmine Lima, responsabile degli «Amici» di Tor Sapienza e della sua consorte Rosa, è stata allietata dalla nascita di una bella bimba, Nunzia. Auguri vivissimi.

* * *

La casa del compagno Di Rocco Carlo è stata allietata dalla nascita di un vispo maschietto al quale è stato imposto il nome di Enrico. A Carlo e alla sua gentile signora Carla, gli auguri del nostro giornale.

* * *

La famiglia Preziati ha avuto la gioia di arricchirsi del sorriso della piccola Maria. Alla neonata, ai felicissimi genitori e parenti giungano le espressioni del nostro più vivo augurio.

CONCERTI

Mario Rossi al Teatro Argentina

Oggi, alle ore 18,30 all'Argentina sarà replicato, fuori abbonamento, il concerto diretto da Mario Rossi. In programma: Vivaldi: «Gloria», per soli coro ed orchestra; Mendelssohn: Sinfonia italiana; Honegger: «Danse des morts», per recitante, soli, coro e orchestra. Solisti di canto: Nicoletta Panni, Ingy Nicolai, Luisa Ribacchi, Gino Orlandini; voce recitante Annibale Ninchi. Maestro del coro Bonaventura Somma. Biglietti al botteghino dell'Argentina dalle 10 in poi.

RADIO E TV

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15: Giornali radio — 7,30: Domenica Sport — 8: Orchestra diretta da Arturo Strappini — 11,30: Canzoni napoletane — 11,45: Concerto sinfonico diretto da Pietro Argento — 12,15: Orchestra diretta da Guido Cergoli — 13,15: Album musicale — 17: Canzoni presentate al Festival di Sanremo — 18: Musiche di Paolo Salvucci — 19: Canta Anabi — 19,30: L'approdo — 20: Henghel Gualdi e la sua orchestra — 21: Viaggio in Italia — 21,30: Sigfrido di Riccardo Wagner — Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13,30, 15, 18: Giornale radio — 9: Notizie del mattino — 13: Gianni Ferrio e la sua orchestra — 13,45: Nino Impallomeni e il suo sestetto — 14: Orchestra diretta da Carlo Savina — 14,30: Auditorium — 15,30: Scala a dondolo — 16: Terza pagina - Marco Visconti — 17: Un'ora in Lombardia — 18,15: Motoperpetuo - le nuove canzoni di Napoli — 19: Classe unica — 19,30: Orchestra F. Ferrari — 20: Radiosera — 21: «La famiglia Barrett» di Rodolfo Besier — 23: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: La voce, il canto e l'arte — 19,30: La Rassegna — 20: L'indicatore economico — 20,15: Concerto di ogni sera — 21: Il giornale del terzo — 21,20: Vita e scritti del vero Cyrano — 21,50: L'opera di Robert Schumann — 22,30: Stabiae. Documentario — Dalle ore 23,35 alle ore 7: Notturno dall'Italia.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La TV dei ragazzi — 18,30: Dai poemi conviviali di Giovanni Pascoli «Solon» — 20,45: Telegiornale e Telesport — 21,05: Arrivi e partenze — 21,20: Anche oggi è domenica — 22,20: Trenta minuti con «Lionel Hampton» e la sua orchestra — 22,50: Lo spettatore ricorda — 23,20: Replica Telegiornale e Telesport.

CINODROMO RONDINELLA

Oggi alle ore 15,45, riunione corse Levrieri a parziale beneficio della C.R.I.

PICCOLA PUBBLICITA'

11 COMMERCIALI L. 12

A. ELIMINATE GLI OCCHIALI non con lenti di contatto, ma con LENTI CORNEALI INVISIBILI «MICROTTICA». Via Portamaggiore 61 (777.435). Richiedete opuscolo gratuito.

ANNUNCI SANITARI

DISFUNZIONI SESSUALI

di ogni origine e forma - Deficienze costituzionali - Senilità - Anomalie - Accertamenti pre-matrimoniali. Cure rapide radicali

Prof. Grand'Uff. DE BERNARDIS

Spec. Derm. Clin. Roma-Parigi

Docente Un. St. Med. Roma

Piazza Indipendenza, 5 (Stazione)

Orario: 9-13; 16-19 - Fest. 10-12

ENDOCRINE

Studio e Gabinetto medico per la diagnosi e cura delle SOLE DISFUNZIONI SESSUALI di natura nervosa, psichica, endocrina, SENILITA' PRECOCE NEVRASTENIA SESSUALE, CONSULTAZIONI E CURE RAPIDE PREPOSTMATRIMONIALI, ANOMALIE. Forme ribelli cure rapide radicali.

Gr. Uff. C. P. Dr. CARLETTI

P.zza Esquilino 12, Roma (Staz.)

Visite: 9-12 e 16-18 - Consultazioni massima riservatezza

Studio Medico **ESQUILINO**

VENEREE Cure rapide prematrimoniali

DISFUNZIONI SESSUALI di ogni origine

LABORATORIO. ANALISI MICROS. SANGUE

Dirett. Dr. F. Calandri Specialista

Via Carlo Alberto, 43 (Stazione)

NON ANCORA RISOLTO IL MISTERO DELLA PASSEGGIATA ARCHEOLOGICA

Nonostante i martellanti interrogatori il De Marzi nega di essere l'aggressore

La Mobile avrebbe raccolto numerosi indizi nei confronti del giovane - La donna che dette origine ai delitti è tra le «fermate» - Anna Mura interrogata nell'ospedale di S. Giovanni

Ieri sera, per un attimo, una ventata di ottimismo ha spirato negli uffici della squadra Mobile: i funzionari hanno aperto il volto al *sorriso* ed è sembrato che, da un momento all'altro, il dottor Magliozzi dovesse convocare i cronisti per metterli al corrente della soluzione del mistero riguardante il feroce «martellatore» della Passeggiata Archeologica.

Poi, improvvisamente, i volti di Magliozzi, di Macera e di Bisogno si sono fatti nuovamente scuri; alle ansiose domande dei giornalisti, i funzionari incaricati delle indagini hanno risposto con evasivi: «Non sappiamo nulla di nuovo»... «La situazione è sempre la stessa»... «Dobbiamo fare altri accertamenti». Che cosa aveva provocato il brusco cambiamento d'umore? Quali fatti avevano fatto sperare, in un primo tempo, in una rapida conclusione delle indagini? Quali erano stati gli sviluppi dell'aggrovigliata e misteriosa vicenda?

La cronaca degli avvenimenti di ieri, ridotta all'essenziale, è la seguente: 1) in mattinata, il capo della Mobile, dottor Magliozzi, e il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Pedote, si sono recati all'ospedale di San Giovanni, dove è piantonata Anna Mura, la mondana sarda ridotta in fin di vita dalle martellate dell'aggressore. I due funzionari, ai quali era stato detto che le condizioni della donna erano leggermente migliorate, hanno tentato di strappare alla ferita qualche dichiarazione atta all'identificazione del criminale. Ma l'attesa è andata quasi completamente delusa: la Mura ha risposto a monosillabi, non molto coerentemente, interrompendosi spesso per chiedere notizie di una sua creaturina di quattro anni, lasciata in custodia ad una famiglia della Garbatella.

Alibi incerto

Sul sanguinoso episodio di martedì, la donna non ha saputo fornire spiegazioni che non fossero già note alla polizia; ha accennato ad una descrizione del suo aggressore, piuttosto sommaria e incerta, e non ha potuto — o, forse, non ha voluto — indicarne l'identità. Quando le domande si sono fatte più pressanti, Anna Mura ha taciuto, reclinando il capo sui cuscini.

2) Vinicio De Marzi, il giovane ventiquattrenne «fermato» in una grotta, del quale sono noti i rapporti avuti un tempo con la Mura e i legami con il torbido mondo dei «protettori» delle mondane, è stato sottoposto durante tutta la giornata a martellanti interrogatori. La posizione del De Marzi si è notevolmente aggravata nelle ultime quarantott'ore, da quando cioè il suo alibi (la permanenza in due osterie di Monti *dalle 20.30 alle* 22.30 di martedì) ha cominciato a fare acqua.

I sospetti della polizia sul giovane sono basati in primo luogo sui rapporti avuti un tempo con la Mura, in secondo luogo sul legame esistente tra il De Marzi e una giovane donna interessata alla vicenda, in terzo luogo su alcuni indizi, tra i quali il fatto che il De Marzi è il probabile possessore del martello trovato sul luogo delle aggressioni. I funzionari della Mobile hanno tentato in tutti i modi di ottenere dal giovane una ammissione delle sue responsabilità; ad un certo punto è sembrato che egli si decidesse a parlare, ma poi, evidentemente ci ha ripensato e ha continuato a protestare la sua innocenza.

3) Tra le donne «fermate» c'è anche la ragazza che, forse inconsciamente, dette origine al fatto di sangue. Si tratterebbe di una mondana ancor giovane, per «vendicare» la quale il misterioso «martellatore» avrebbe aggredito la Mura, la Garbujo e la Piastra.

Nuovi «fermi»

4) Alle tre del mattino elementi della Mobile hanno «fermato» due donne ed alcuni uomini. I «fermati» sono stati immediatamente interrogati poichè esiste il fondato sospetto che essi sappiano molte cose sul delitto.

Da questi elementi si potrebbe trarre la convinzione che la Mobile ha ormai un compito estremamente facile. Purtroppo, troppe circostanze giocano contro un facile e immediato successo della polizia. Innanzi tutto la non mai tanto deprecata debolezza della polizia scientifica non ha permesso di acquisire elementi di importanza capitale, tratti dalle tracce lasciate sul terreno dall'aggressore.

Le leggi della «mala»

In secondo luogo l'ambiente nel quale si svolgono le indagini è *forse* il peggiore che si possa immaginare, dominato come è dall'omertà e dalla paura. Forse per comprendere questo delitto è bene accennare alle leggi, agli usi e ai sistemi che sovrintendono alla attività dei membri della «mala».

Tutta la prostituzione «libera» è severamente controllata dai «protettori» delle ragazze, i quali si dividono la città in zone di influenza (la stazione Termini, la Passeggiata Archeologica, Viale Tiziano, Porta Pinciana, e così via). Nessuna prostituta osa generalmente sconfinare e invadere il campo di un altro gruppo di prostitute (se questo avviene, entrano in ballo i «protettori» a dirimere con la forza la vertenza. Spesso si tratta soltanto di una rissa a suon di cazzotti. Altre volte tra i litiganti balena sinistramente la lama di un coltello).

Sulle ragazze, i «protettori» hanno un potere sovrano. Le donne debbono consegnare agli ignobili sfruttatori fino all'ultimo centesimo di quanto ricavano dal loro triste mestiere e si debbono accontentare di quanto il *macrò* si degna di assegnargli. Il tradimento (nel senso di affidarsi ad un altro «protettore») o una sottrazione di denaro si pagano cari: pugni, schiaffi e «sfregi» sono all'ordine del giorno. E non c'è da sperare nella solidarietà di alcuno.

Altra legge: l'omertà. *Macrò* e prostitute sono legati da reciproco timore: furti, ricettazioni e borseggi degli uni fanno da contrappeso alle contravvenzioni al foglio di via e alla prostituzione clandestina delle altre. Difficile, in un ambiente simile, sperare in una «soffiata», a meno che non venga da un confidente patentato della polizia. Difficile assistere ad uno scambio di accuse. Nella «mala» si preferisce tacere anche quando più membri vengono colpiti da una sanguinosa ed esasperata vendetta.

Per i circoli U.D.I.

Le responsabili dei circoli U. D. I. provvedano a ritirare presso la sede provinciale, entro oggi, il materiale di propaganda per l'8 marzo (manifesti, volantini, coccarde ecc.); la mimosa potrà essere ritirata dalle ore 16 in poi.

I tranvieri convocati in assemblea generale

Oggi alle ore 18, alla Mensa del Deposito ATAC di S. Croce, si terrà l'assemblea degli attivisti e dei membri unitari delle Commissioni interne degli autoferrotramvieri per discutere sugli sviluppi dell'agitazione in corso.

Pellegrinaggio alle Ardeatine da alcuni quartieri cittadini

Mazzi di fiori e una bandiera della pace sul cippo che ricorda il martirio

Un corteo di cittadini, rappresentanti i quartieri di Trionfale e di Monte Mario e della borgata di Valle Aurelia, si è *recato ieri in pellegrinaggio alle Fosse Ardeatine.* Al corteo, che si è mosso da Trionfale, a bordo di autopullman pavesati di bandiere nazionali e di scritte contro l'UEO, partecipavano i familiari dei caduti della Resistenza, la medaglia d'oro signora Cozzi, madre di Alberto, fucilato alle Ardeatine, la signora Maria Paroli, madre di Augusto, fucilato a Forte Bravetta, la medaglia d'oro Aloisi, madre dell'eroe Aldo, la vedova di Ferdinando Albertini, rappresentanti delle locali sezioni del PCI, del PSI, dell'ANPI e del movimento socialista di Unità Popolare.

Mazzi di fiori e una bandiera della pace sono stati deposti sul cippo che ricorda il sacrificio dei martiri e sulla tomba di Otello Dipeppe, un compagno della sezione Trionfale. Sul piazzale delle Fosse hanno preso la parola il segretario della sezione comunista di Trionfale, Pierani, l'avvocato Risi dell'ANPI provinciale, il dottor Carbone, di Unità Popolare e l'ingegner Alfredo Lavatelli.

La manifestazione era stata indetta dal comitato popolare di Trionfale contro la guerra e per il decennale della Resistenza.

Lutto

E' deceduta la compagna Cesira Isidori. Ai familiari giungano le condoglianze della sezione Celio, dell'ANPPIA e nostre.

* * *

Il compagno di lavoro Mazzenga Eliseo ha avuto la sventura di perdere il suo adorato genitore. Al caro collega, così duramente colpito nei suoi affetti più cari, vadano le più sentite condoglianze.

CONVOCAZIONI

Partito

Segretari di sezione oggi alle ore [illegible] in Federazione.

Segretari e responsabili [illegible] oggi alle ore [illegible] in Federazione.

Organizzatori di sezione oggi alle ore [illegible] alla sezione [illegible]

Agit-prop di sezione oggi alle ore [illegible] alla sezione Campitelli [illegible]

Responsabili di massa oggi alle ore [illegible] alla sezione [illegible]

Amministratori [illegible]

F.G.C.I.

Oggi alle ore 19 in Federazione [illegible]

Oggi alle ore 18.30 [illegible]

Partigiani della Pace

Oggi tutti i quartieri [illegible]

Tutti i responsabili [illegible]

Amici dell'Unità

[illegible]

Consulte Popolari

Oggi alle ore 18.30 [illegible]

ANPI

[illegible]

35 tagli d'abito trafugati da una sartoria a via Gallia

Il sarto Orlando Di Biasio, di 40 anni, ha denunciato ieri di essere rimasto vittima di un grosso furto.

Durante la notte scorsa ignoti ladri sono penetrati nel laboratorio di sartoria sito in via Gallia 42 facendo man bassa di quanto è capitato loro sotto mano. I malviventi hanno trafugato un vestito confezionato, una giacca usata e 35 tagli d'abito; il tutto per un valore rilevante anche se tuttora imprecisato. Dopo il furto, i ladri si sono allontanati indisturbati.

I carabinieri della stazione Palatino e la Squadra Mobile indagano.

Misteriosa morte di un bimbo di 6 anni

L'autorità giudiziaria ha disposto un'inchiesta per accertare le cause che hanno provocato la morte del piccolo Maurizio Pignalberi, di 6 anni, abitante a Santa Palomba. Il bimbo, ammalatosi una quindicina di giorni fa di influenza ieri mattina è stato colto da convulsioni e, verso le 11 ricoverato d'urgenza nel padiglione pediatrico «Maria Pia» del Policlinico. Alle 11.30 è spirato, prima che fosse possibile ai sanitari emettere una qualsiasi diagnosi.

Furto di tabacchi in via della Greca

La signora Filomena Di Lucia, abitante in via S. Teodoro n. 90, ha denunciato che ignoti ladri sono penetrati, praticando un foro nella parete dell'attiguo negozio di fruttivendolo, nel suo bar-tabacchi sito in via della Greca 2. Sono stati asportati tabacchi per 120.000 lire e 70.000 lire in contanti.

Truffata e abbandonata la mattina delle nozze

Il «fidanzato» se la squaglia con settecentomila lire e diversi preziosi

«Ti amo e voglio sposarti... ci faremo una casetta tutta per noi»... queste ed altre dolci frasi indussero tempo fa la signorina Teresa Fortunato, di 33 anni, domestica presso una famiglia abitante in via Sabotino 2, a fidanzarsi con un giovanotto, che affermava di chiamarsi Salvatore Chilura, di 31 anni, residente a Lantria della Rocca, in provincia di Agrigento e abitante nella nostra città, a Centocelle.

Dolci frasi e proteste d'amore, indussero la Fortunato, dopo qualche mese, anche a consegnare al giovanotto settecentomila lire in biglietti di banca, un paio di orecchini d'oro, un anello, un orologio d'oro due lenzuola e due coperte di lana, che avrebbero dovuto servire per preparare il nido nuziale.

Ieri mattina si doveva giungere al dunque, dinanzi al parroco di Santa Croce in Gerusalemme: già era stato approntato l'inginocchiatoio, già la ragazza si preparava ad accogliere tra le sue braccia l'innamorato, quando è scoppiata la bomba. Del Chilura, infatti, non è stata trovata traccia, scomparso, volatilizzato insieme con il denaro e i preziosi, raggranellati dalla povera Teresa in dieci anni di oscure fatiche.

Alla mancata sposina non è rimasta altra consolazione che quella di sporgere denuncia in questura.

Sei posti su sette alla CGIL nella C. I. di S. Camillo

Un nuovo strepitoso successo ha ottenuto la CGIL nelle elezioni per il rinnovo delle Commissioni interne. Nell'ospedale di S. Camillo, ieri, il voto ha segnato una cocente sconfitta per i candidati della CISL, attribuendo la maggioranza assoluta dei suffragi alla lista unitaria. Su 324 voti validi, 270 sono andati alla lista della CGIL, 28 a quella della CISL, 14 a quella della CISNAL e 12 a quella dell'UIL. La CGIL ha avuto sei seggi e uno la CISL.

Chiesto un colloquio a Taviani per l'Aerostatica

La segreteria della Camera del Lavoro ha inviato una lettera al ministro Taviani richiedendo un colloquio per risolvere il problema dell'*Aerostatica*.

«Questa segreteria ritiene necessario — dice la lettera — a causa del ricorrente fenomeno di stasi della produzione nello stabilimento in parola, di prospettare, come da accluso promemoria redatto dalle maestranze dell'*Aerostatica*, l'orientamento che si pensa possa essere seguito per evitare il ripetersi del doloroso fenomeno di periodiche minacce di licenziamenti di decine e decine di lavoratrici e lavoratori».

Vendita di aree

Il 30 marzo alle ore 10, nella sala delle Aste il Campidoglio, via delle Tre Pile 1, avrà luogo l'asta per la vendita di aree.

Le aree si trovano nella piazza centrale del Villaggio S. Francesco.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi, lunedì 7 marzo (66-299). S. Tomaso. Il sole sorge alle 6.53 e tramonta alle 18.16.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— TEATRI: «La lettera di mamma» alle Arti.

— CINEMA: «4 in medicina» all'Aurora, Delle Maschere; «I vitelloni» all'Edelweiss; «L'arte di arrangiarsi» al Metropolitan, Europa, Smeraldo; «Fronte del porto» all'Impero, Preneste; «Delitto perfetto» al Massimo, Nuovo; «Sciuscià» al Rialto, «Eternamente femmina» alla Sala Umberto; «Senso» al Salone Margherita; «Da qui all'eternità» allo Splendore; «L'oro di Napoli» al Trevi; «Carosello napoletano» al Verbano.

— RADIO - Programma nazionale: 11,45 Concerto; 17 Canzoni di San Remo; 21,30 «Sigfrido». Secondo programma: 13,30 Impallomeni e sestetto; 14,30 Auditorium; 16 Marco Visconti; 18 Nuove canzoni di Napoli; 21 «La famiglia Barrett». Terzo programma: 20,15 Concerto; 21,50 L'opera di Schumann. TV: 20,45 Telesport; 22,30 Lionel Hampton e la sua orchestra; 22.50 Lo spettatore ricorda.

VARIE

— Oggi alle ore 15 avrà inizio presso l'ufficio pacchi inesitati di Roma Ostiense, via Marmorata, la vendita all'asta del contenuto dei pacchi inesitati che hanno compiuto la prescritta giacenza.

MOSTRA

— Una mostra di pitture cinesi antiche e moderne sarà aperta nei saloni dell'Is. M. E. O., a Palazzo Brancaccio, da oggi fino al 25. La mostra comprende oltre a una serie di saggi calligrafici, una serie di dipinti su carte e su seta di grande valore. Orario 9-13; 17-19. Alle 18 il dottor Van Gulik terrà una conferenza sulla tecnica dei pittori cinesi.

«L'Aureliana» (via Sardegna 29). Oggi alle 18 inaugurazione della mostra di Mauro Manca.

ASSEMBLEE E CONFERENZE

Università popolare romana (*Collegio Romano*). Oggi parleranno: alle 18, l'avv. L. Perla, su: «Il problema del Veneto da Villafranca all'alleanza italo-prussiana», ed alle 19, il prof. Mastrovito, su: «Albert Semain e la sua poesia del simbolo». Ingresso libero.